

## Comunicato stampa

**ASviS: per garantire benessere nei prossimi anni il nuovo Governo si impegni per lo sviluppo sostenibile, rafforzando la transizione all'economia circolare e l'innovazione, riqualificando le infrastrutture esistenti e investendo sulle nuove, migliorando il capitale umano e quello naturale**

*Il Portavoce dell'ASviS, Enrico Giovannini: "Lo sviluppo sostenibile è un piano per la politica, una opportunità per le imprese, un progetto concreto per le amministrazioni, una speranza per tutti i cittadini. L'unica prospettiva per il Paese è un piano d'azione integrato pubblico-privato basato sull'Agenda 2030 dell'Onu".*

Roma, 22 maggio - L'Agenda 2030 dell'Onu con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile può e dev'essere la bussola per orientare il programma di azione del prossimo Governo. Sono solo 12 gli anni che restano per realizzare gli impegni internazionali che il Paese ha sottoscritto nel 2015. Per questo il Parlamento appena eletto deve impegnarsi per una "legislatura per lo sviluppo sostenibile", così come le istituzioni, le imprese e la finanza devono, insieme alla società civile, trasformarsi in convinti e instancabili "motori dello sviluppo sostenibile".

È questo il principale messaggio dell'evento inaugurale del Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile, che si apre oggi a Roma con un convegno dal titolo "Italia 2030. Innovare, riqualificare, investire, trasformare: dieci anni per realizzare un'Italia sostenibile", nel quale si confronteranno leader del mondo industriale e finanziario, delle istituzioni e della cultura, dell'innovazione tecnologica e sociale. Si tratta del primo degli oltre 600 eventi previsti nei 17 giorni del Festival, organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che con i suoi oltre 200 aderenti e associati è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia.

"Sarà necessario un decennio di profonda e persistente innovazione economica, istituzionale e sociale, una vasta riqualificazione delle infrastrutture materiali e immateriali, un ciclo pluriennale di investimenti, pubblici e privati, una vera e propria trasformazione dell'attuale modello di sviluppo", sottolinea il presidente dell'ASviS, Pierluigi Stefanini. Secondo recenti stime, per raggiungere gli obiettivi fissati a Parigi nella lotta al cambiamento climatico, l'Europa deve investire 180 miliardi di euro da qui al 2030, mentre mancano all'appello circa 150 miliardi di euro di investimenti annui per infrastrutture sociali. D'altra parte, l'Europa è di gran lunga la prima area al mondo per investimenti sostenibili, con 12mila miliardi di dollari gestiti tra il 2014 e il 2016, tantissime imprese che investono nella green economy e un insieme senza pari di tutele sociali.

"L'Italia difficilmente raggiungerà gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro i termini concordati, a meno di un'azione urgente e determinata che orienti in questa direzione tutte le risorse disponibili, pubbliche e private", ribadisce il portavoce dell'ASviS, Enrico Giovannini. "La società civile ha capito la centralità di questa sfida, come dimostra l'enorme mobilitazione realizzata in occasione del Festival che si apre oggi. Oltre 600 eventi in tutta Italia, il triplo rispetto allo scorso anno, dimostrano che c'è una grande porzione del Paese che è pienamente consapevole della necessità del cambiamento: lo sanno le imprese e i sindacati, lo sanno i consumatori e i produttori, lo sa il sistema formativo, lo sanno le organizzazioni che spesso sostituiscono i soggetti pubblici nella cura delle persone e dei territori". Giovannini sottolinea che l'ASviS spingerà il nuovo Governo a impegnarsi al massimo per l'attuazione dell'Agenda 2030, per realizzare la quale serve una visione integrata del futuro del Paese e dell'Europa.

L'ASviS sottolinea l'importanza di realizzare le proposte contenute nell'appello dell'Alleanza sottoscritto dalla maggior parte delle forze politiche durante la campagna elettorale. Dall'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile alla trasformazione del Cipe in Comitato interministeriale per lo sviluppo sostenibile, dalla regia di Palazzo Chigi delle politiche per l'Agenda 2030 alla creazione di un intergruppo parlamentare su queste tematiche, dalla definizione di un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile al Consiglio per la parità di genere. "Solo così – conclude Giovannini – si può garantire che gli investimenti pubblici e privati, sia materiali sia immateriali, siano orientati nella direzione auspicata, riqualificando il patrimonio esistente e investendo in nuove infrastrutture sostenibili, migliorando il capitale naturale e il capitale umano, soprattutto a favore delle aree territoriali e dei gruppi sociali più deboli, così da migliorare il benessere dei cittadini e ridurre le tante disuguaglianze di cui soffre l'Italia".

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

